

# CARTELLA STAMPA

## L'ILLUSIONE DELLA LUCE

- 1 Presentazione della mostra
- 2 Elenco degli artisti
- 3 Caroline Bourgeois, curatrice della mostra
- 4 Mappa della mostra

## IRVING PENN, RESONANCE

- 5 Presentazione della mostra
- 6 Irving Penn
- 7 Pierre Apraxine e Matthieu Humery, curatori della mostra
- 8 Elenco delle opere esposte

## WADE GUYTON

- 9 L'installazione nel Cubo di Punta della Dogana  
Wade Guyton

## ALLEGATI

- 10 Le pubblicazioni
- 11 Il sito Internet
- 12 Biografia di François Pinault
- 13 Biografia di Martin Bethenod
- 14 La mostra "Prima Materia" a Punta della Dogana
- 15 Cronologia delle mostre di Palazzo Grassi e Punta della Dogana dal 2006
- 16 Il Teatrino di Palazzo Grassi
- 17 Informazioni pratiche e contatti

### CONTATTI PER LA STAMPA

#### Italia e Corrispondenti

Paola C. Manfredi  
Via Archimede 6  
20129 Milano  
Cell: + 39 335 545 5539  
paola.manfredi@paolamanfredi.com  
press@paolamanfredi.com

# L'ILLUSIONE DELLA LUCE

## 1 PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA 13/04/2014 – 31/12/2014

La mostra “L’illusione della luce” si propone di esplorare i valori fisici, estetici, simbolici, filosofici, politici legati a una delle realtà essenziali dell’esperienza umana, la luce, che sin dal Rinascimento (almeno) costituisce anche una dimensione fondamentale dell’arte.

Luce come chiarore, capace di trasformare l’invisibile in visibile. Luce abbagliante che, nel momento della sua massima intensità, annulla il senso della vista. Luce rivelatrice che ci conduce oltre ciò che vediamo... Articolata tra questi estremi, l’esposizione mette in scena, attraverso le opere di venti artisti dagli anni sessanta a oggi, la profonda ambivalenza della luce, la sua straordinaria ricchezza di significati e di valori. Il visitatore è invitato a compiere un percorso di scoperta, addentrandosi nella moltitudine di sinonimi del verbo “illuminare”: accendere, analizzare, animare, brillare, chiarire, decifrare, demistificare, svelare, educare, delucidare, infiammare, arricchire, spiegare, istruire, informare, fiammeggiare, guidare, rischiarare, irradiare, mostrare, risplendere, scintillare, allietare, destare...

“L’illusione della luce” si apre con un’opera realizzata dall’artista californiano Doug Wheeler per l’atrio di Palazzo Grassi, che ne viene interamente occupato. La luce qui si fa materia, ridefinendo lo spazio e il tempo, annullando i riferimenti percettivi del visitatore che viene condotto tra miraggio e realtà, natura e artificio, pieno e vuoto, istante e durata. Con un approccio più minimale, più distaccato, anche Robert Irwin trasforma lo spazio mediante la luce, utilizzando tubi di neon, materiali industriali lasciati a vista. Nel lavoro di Dan Flavin il rapporto con l’architettura rimanda alla storia delle avanguardie, nello specifico alla figura eminente del costruttivista russo Vladimir Tatlin. Utilizzando materiali poveri e fragili, l’installazione di Vidya Gastaldon rappresenta un contrappunto delicato e gioioso a questi esperimenti di trasformazione dello spazio.

Julio Le Parc, dagli anni sessanta uno dei principali protagonisti della Op Art, gioca sulle potenzialità ipnotiche e cinetiche della luce. Gli effetti luminosi della *Marquee* di Parreno sovvertono vertiginosamente il sistema di segni su cui si fonda il mondo dello spettacolo, evocandone al tempo stesso l’immediatezza, la vacuità e l’irresistibile potere di attrazione. Anche Antoni Muntadas e Robert Whitman affrontano il fascino potente della luce, ma si concentrano sulla sua forma più semplice e modesta, la lampadina elettrica, e trasfigurano un oggetto banale materializzandone la dimensione onirica. Infine, il film di Bruce Conner esercita un fascino mischiato all’orrore. Realizzato a partire da riprese effettuate nel 1946 dal governo americano durante il primo test nucleare nell’atollo di Bikini, l’opera offre un punto di vista cupo e impegnato sul mondo.

Segnati da ricerche molto diverse, fondate su media e registri radicalmente opposti, le opere di Sturtevant e Bertrand Lavier, che instaurano qui un dialogo, sono accomunate da un medesimo riferimento storico-artistico all'artista americano Frank Stella ed esplorano la dialettica nero/colore e oscurità/luce. Claire Tabouret, la più giovane tra gli artisti in mostra, si riallaccia invece a Paolo Uccello e al Rinascimento, proponendosi di evocare in un unico dipinto una pluralità di luci, dal giorno alla notte.

I dipinti neri di Troy Brauntuch sondano il cuore delle tenebre, i limiti stessi del visibile, per evocare il desiderio di vedere ogni cosa, l'ossessione visiva che permea la nostra società. Al contrario, General Idea rappresenta il bianco abbagliante per dare forma alla minaccia incombente dell'AIDS. Anche le opere di Marcel Broodthaers e di Gilbert & George parlano delle nostre paure primarie – anzitutto la paura della morte –, ma anche delle strategie di resistenza di fronte a esse. Infine l'opera di Eija-Liisa Ahtila ci invita a un'indagine introspettiva. Tra sogno e realtà, il suo lavoro evoca la necessità di affrontare una ricerca interiore, di gettare una nuova luce sulla propria storia.

Ancora luci e ombre, puntate però su una storia collettiva: quella dell'Africa di oggi, evocata da David Claerbout; quella della primavera araba, rappresentata da Latifa Echakhch; o quella del colonialismo, con cui ci invita a confrontarci la grande installazione di Danh Vo, che coinvolge e sconvolge la grande sala centrale del *piano nobile*.

La mostra non ambisce naturalmente a dare una risposta esaustiva alla moltitudine di interrogativi sollevati dagli artisti contemporanei sui significati e sui ruoli molteplici della luce. Invita piuttosto il visitatore a inventare, in tutta libertà, un proprio percorso personale tra le polarità opposte del bianco e nero, del giorno e della notte, della realtà e dell'illusione, alla luce della propria intelligenza e della propria sensibilità.

# L'ILLUSIONE DELLA LUCE

## 2 ELENCO DEGLI ARTISTI

### **Eija-Liisa Ahtila**

Nata nel 1959 a Hämeenlinna, Finlandia.  
Vive e lavora a Helsinki, Finlandia.

### **Troy Brauntuch**

Nato nel 1954 a Jersey City, Stati Uniti.  
Vive e lavora ad Austin, Stati Uniti.

### **Marcel Broodthaers**

Nato nel 1924 a Bruxelles, Belgio, è morto nel 1976.

### **David Claerbout**

Nato nel 1969 a Courtrai, Belgio.  
Vive e lavora ad Anversa, Belgio.

### **Bruce Conner**

Nato nel 1933 a McPherson, Stati Uniti, è morto nel 2008.

### **Latifa Echakhch**

Nata nel 1974 a El Khnansa, Marocco.  
Vive e lavora a Martigny, Svizzera.

### **Dan Flavin**

Nato nel 1933 a New York, Stati Uniti, è morto nel 1996.

### **Vidya Gastaldon**

Nata nel 1974 a Besançon, Francia.  
Vive e lavora a Ginevra, Svizzera.

### **General Idea**

Felix Partz / Ronald Gabe è nato nel 1945 a Winnipeg, Canada. È morto nel 1994.

Jorge Zontal / Slobodan Sala-Levy è nato nel 1944 a Parma, Italia. È morto nel 1994.

AA Bronson / Michael Tims è nato nel 1946 a Vancouver, Canada.

### **Gilbert & George**

Gilbert Prousch è nato nel 1943 a San Martino in Badia, Italia. Vive e lavora a Londra, Regno Unito.  
George Passmore è nato nel 1942 a Plymouth, Regno Unito. Vive e lavora a Londra, Regno Unito.

### **Robert Irwin**

Nato nel 1928 a Long Beach, Stati Uniti.  
Vive e lavora a San Diego, Stati Uniti.

### **Bertrand Lavier**

Nato nel 1949 a Châtillon-sur-Seine, Francia.  
Vive e lavora a Parigi e Aignay-le-Duc, Francia.

### **Julio Le Parc**

Nato nel 1928 a Mendoza, Argentina.  
Vive e lavora a Cachan, Francia.

### **Antoni Muntadas**

Nato nel 1942 a Barcellona, Spagna.  
Vive e lavora a New York, Stati Uniti.

### **Philippe Parreno**

Nato nel 1964 a Oran, Algeria.  
Vive e lavora a Parigi, Francia.

### **Sturtevant**

Nata nel 1930 a Lakewood, Stati Uniti.  
Vive e lavora a Parigi, Francia.

### **Claire Tabouret**

Nata nel 1981 in Francia.  
Vive e lavora a Pantin, Francia.

### **Danh Vo**

Nato nel 1975 a Bà Rịa, Vietnam.  
Vive e lavora a Berlino, Germania.

### **Doug Wheeler**

Nato nel 1939 a Globe, Stati Uniti.  
Vive e lavora a Santa Fe e Los Angeles, Stati Uniti.

### **Robert Whitman**

Nato nel 1935 a New York, Stati Uniti.  
Vive e lavora a Warwick, Stati Uniti.

# L'ILLUSIONE DELLA LUCE

## 3 CAROLINE BOURGEOIS, CURATRICE DELLA MOSTRA

Nata in Svizzera nel 1959, Caroline Bourgeois si laurea in psicoanalisi all'Università di Parigi nel 1984. È direttrice della Eric Franck Gallery in Svizzera dal 1988 al 1993 e co-direttrice della Jennifer Flay Gallery dal 1995 al 1997.

Dal 1998 al 2001 lavora a installazioni d'arte contemporanea per le stazioni metropolitane di Parigi con numerosi artisti, tra i quali Dominique Gonzalez-Foerster. A partire dal 1998 è responsabile della sezione video della collezione di François Pinault. Nell'ambito di questo progetto ha costituito una collezione di respiro internazionale che permette di dare un'idea della storia dell'immagine in movimento attraverso delle installazioni.

Nel 2001 con la collezione Pinault, aiuta alla produzione dell'opera di Pierre Huyghe per il padiglione francese della Biennale. Collabora a numerosi progetti indipendenti tra cui: il programma video "Plus qu'une image" per la prima edizione della *Notte Bianca* a Parigi (2002); l'esposizione "Survivre à l'Apartheid" alla Maison Européenne de la Photographie in occasione del Mese della fotografia a Parigi sul tema *Emergences, Résistances, Résurgences* (2002); la produzione della collezione video "Point of view: an anthology of the Moving Image", in associazione con il New Museum of Contemporary Art (2003); "Valie Export – an Overview", un'esposizione itinerante organizzata in collaborazione con il Centre National de la Photographie (CNP) a Parigi (2003-2004).

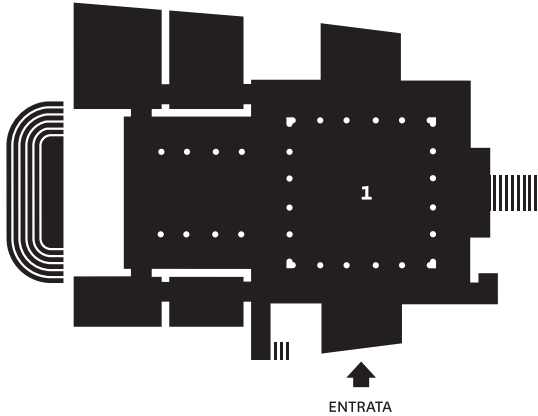
Dal 2004 al 2008 è direttore artistico del Plateau, centro d'arte contemporanea di Parigi, dove cura numerose esposizioni: "Ralentir Vite", "Joan Jonas", "Loris Gréaud", "Diaz & Riedweg", "Jean Michel Sannejouand", "Archipeinture", "En Voyage", "Adel Abdessemed", "Société Anonyme", "Nicole Eisenman", "Dr Curlet reçoit Jos de Gruyter et Harald Thys", "l'Argent", "Cao Fei", "Melik Ohanian".

Dal 2007 cura le esposizioni della collezione Pinault: "Passage du temps" (2007) al Tri postal di Lille, "Un certain état du monde" (2009) al Garage Center for Contemporary Culture di Mosca, "Qui a peur des artistes?" (2009) a Dinard, "À triple tour" (2013) a Parigi.

A Venezia ha curato "Elogio del dubbio" (2011-2013) e con Michael Govan "Prima Materia" (2013-2014) a Punta della Dogana e "Il mondo vi appartiene" (2011), "Madame Fisscher" (2012), "La voce delle immagini" (2012-2013) a Palazzo Grassi.

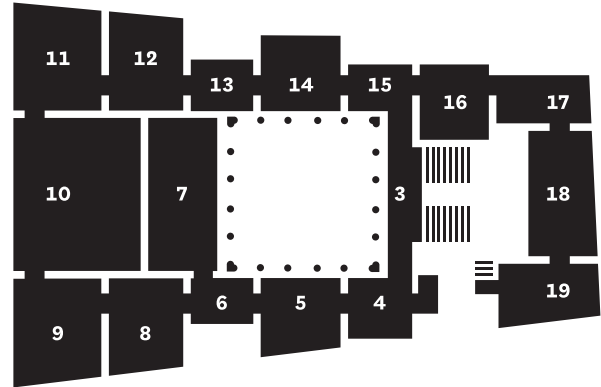
# L'ILLUSIONE DELLA LUCE

## 4 MAPPA DELLA MOSTRA



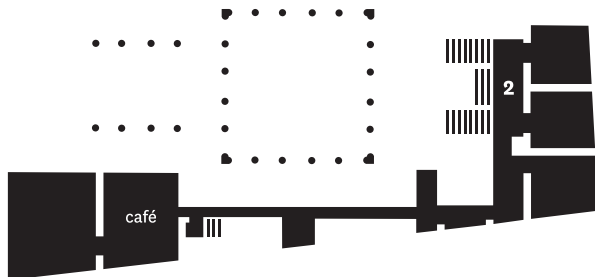
### PIANO TERRA

- 1. Doug Wheeler,**  
D-N SF 12 PG VI, 2012



### PRIMO PIANO

- 3. Vidya Gastaldon,**  
Escalator (Rainbow Rain), 2007
- 4. Marcel Broodthaers,**  
Le Salon Noir, 1966
- 5. Dan Flavin,**  
Monument for V. Tatlin, 1964
- 6. Antoni Muntadas,**  
Diálogo, 1980/2012
- 7. Eija-Liisa Ahtila,**  
Anne, Aki and God, 1998
- 8. Julio Le Parc,**  
Continuel Lumière Cylindre, 1962-2012
- 9. Troy Brauntuch,**  
Criminal, 2013  
State Trooper, 2013  
Mark's Camera 2, 2013
- 10. Danh Vo,**  
Autoerotic Asphyxiation, 2010
- 11. Latifa Echakhch,**  
A chaque stencil  
une révolution, 2007  
Fantôme (Jasmin), 2012
- 12. David Claerbout,**  
Oil workers (from the Shell  
company of Nigeria)  
returning home from work,  
caught in torrential rain,  
2013
- 13. Robert Whitman,**  
Untitled (Light Bulb),  
1994-1995
- 14. Bruce Conner,**  
CROSSROADS, 1976
- 15. Gilbert & George,**  
Dead Boards No.11, 1976
- 16. Bertrand Lavier,  
Sturtevant,**  
Ifafa III, 2003  
Stella Die Fahne hoch!,  
1990
- 17. Robert Irwin,**  
#8 x 8' Fourfold, 2010
- 18. General Idea,**  
White AIDS #1 (red), 1993  
White AIDS #2 (green), 1993  
White AIDS #3 (blue), 1993
- 19. Claire Tabouret,**  
Les Veilleurs, 2014



### MEZZANINO

- 2. Philippe Parreno,**  
Marquee, 2013

# IRVING PENN, RESONANCE

## 5 PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA 13/04/2014 – 31/12/2014

A partire dal 13 aprile 2014, Palazzo Grassi presenta “Irving Penn, Resonance”, la prima grande esposizione dedicata al fotografo americano Irving Penn (1917 – 2009) in Italia.

L'esposizione, curata da Pierre Apraxine e Matthieu Humery, presenta al secondo piano di Palazzo Grassi 130 fotografie dalla fine degli anni '40 fino alla metà degli anni '80, e resterà aperta al pubblico fino al 31 dicembre 2014.

È la prima volta che l'istituzione Palazzo Grassi - Punta della Dogana - François Pinault Foundation presenta una mostra di fotografie dalla collezione, mostrando così un preciso impegno anche nei confronti di questo medium così importante nell'ambito della creazione artistica. Una parte di queste fotografie proviene dalla collezione di Kuniko Nomura, assemblata durante gli anni ottanta con l'aiuto di Irving Penn stesso. Il fotografo ha raccolto una selezione di opere che, secondo lui, è in grado di rappresentare una sintesi completa e coerente del suo lavoro.

L'esposizione riunisce 82 stampe al platino, 29 stampe ai sali d'argento, 5 stampe dye-transfer a colori e 17 internegativi mai esposti prima d'ora.

La mostra ripercorre i grandi temi cari a Irving Penn che, al di là della diversità dei soggetti, hanno in comune la capacità di cogliere l'effimero in tutte le sue sfaccettature.

Ne è un esempio la selezione di fotografie della serie dei “piccoli mestieri”, realizzata in Francia, negli Stati Uniti e in Inghilterra negli anni '50. Convinto che quelle attività fossero destinate a scomparire, Irving Penn ha immortalato nel suo studio venditori di giornali ambulanti, straccivendoli, spazzacamini e molti altri ancora, tutti in abiti da lavoro.

Allo stesso modo, i ritratti dei grandi protagonisti del mondo della pittura, del cinema e della letteratura realizzati dal 1950 al 1970 – tra cui Pablo Picasso, Truman Capote, Marcel Duchamp, Marlene Dietrich –, esposti accanto a fotografie etnografiche degli abitanti della Repubblica di Dahomey (anni '60), delle tribù della Nuova Guinea e del Marocco (anni '60 e '70), sottolineano con forza la labilità dell'esistenza dagli esseri umani, siano essi ricchi o indigenti, celebri o sconosciuti.

All'interno di questo percorso, che promuove il dialogo e le connessioni tra le opere di diversi periodi e differenti soggetti, lo *still life* svolge un ruolo di primissimo piano: in mostra sono raccolte fotografie realizzate dalla fine degli anni '70 all'inizio degli anni '80 che presentano composizioni di mozziconi di sigarette, ceste di frutta, *vanitas* – assemblaggi di crani, ossa e altri oggetti – così come teschi di animali fotografati al Museo di Storia Naturale a Praga nel 1986 per la serie “Cranium Architecture”.

Questo ampio panorama, in cui immagini poco conosciute affiancano pezzi iconici, offre una chiara testimonianza della particolare capacità di sintesi che caratterizza il lavoro di Irving Penn: nella sua visione, la modernità non si oppone necessariamente al passato, e il controllo assoluto di ogni fase della fotografia, dallo scatto alla stampa (alla quale dedica un'importanza e un'attenzione senza pari) permette di andare molto vicino alla verità delle cose e degli esseri viventi, in un continuo interrogarsi sul significato del tempo e su quello della vita e della sua fragilità.

# IRVING PENN, RESONANCE

## 6 IRVING PENN

Irving Penn è nato nel 1917 a Plainfield, New Jersey. Nel 1934 si iscrive alla Philadelphia Museum School of Industrial Art dove studia design con Alexey Brodovitch. Nel 1938 comincia la sua carriera professionale a New York come grafico – poi, dopo aver passato un anno in Messico a dipingere, torna a New York e inizia a lavorare per la rivista *Vogue*, dove Alexander Liberman è allora direttore artistico.

Liberman incoraggia Penn a realizzare la sua prima fotografia a colori, uno *still life* che diventa la copertina di *Vogue* del 1 ottobre 1943, segnando l'inizio di una felice collaborazione con la rivista che durerà fino alla scomparsa del fotografo nel 2009. Oltre al lavoro nell'editoria e nella moda per *Vogue*, Penn lavora per altre riviste e per numerosi clienti negli Stati Uniti e all'estero.

Durante la sua carriera ha pubblicato vari libri di fotografie, tra cui: *Moments Preserved* (1960); *Worlds in a Small Room* (1974); *Inventive Paris Clothes* (1977); *Flowers* (1980); *Passage* (1991); *Irving Penn Regards The Work of Issey Miyake* (1999); *Still Life* (2001); *Dancer* (2001); *Earthly Bodies* (2002); *A Notebook At Random* (2004); *Dahomey* (2004); *Irving Penn: Platinum Prints* (2005); *Small Trades* (2009); e due pubblicazioni di disegni e dipinti.

Le fotografie di Penn fanno parte delle collezioni di alcuni fra i più grandi musei degli Stati Uniti e del mondo, come il Metropolitan Museum of Art di New York, il Moderna Museet di Stoccolma, la National Gallery of Art a Washington, lo Smithsonian American Art Museum a Washington, il J. Paul Getty Museum a Los Angeles e il Museum of Modern Art a New York. Quest'ultimo gli rende omaggio nel 1984 con una retrospettiva ospitata poi in dodici paesi diversi. Nel 1997 Irving Penn dona all'Art Institute di Chicago delle stampe e dei materiali di archivio. Nel mese di novembre dello stesso anno l'Art Institute inaugura una grande mostra presentata di seguito in cinque musei all'estero, tra cui l'Hermitage a San Pietroburgo, Russia.

Nel 2002 due mostre degli studi di nudi realizzati da Penn aprono contemporaneamente al pubblico a New York: "Earthly Bodies: Nudes from 1949-50" al Metropolitan Museum of Art e "Dancer: 1999 Nudes" al Whitney Museum of American Art, entrambe successivamente presentate in altre città americane e europee.



## 7 PIERRE APRAXINE E MATTHIEU HUMERY, CURATORI DELLA MOSTRA

### **Pierre Apraxine**

Nato in Estonia e laureato in Belgio, Pierre Apraxine vive a New York. In qualità di curatore per la Gilman Paper Company ha costituito una collezione nota in tutto il mondo di fotografie antiche, oggi ospitata al Metropolitan Museum of Art di New York, e una raccolta di disegni architettonici visionari conservata al Museum of Modern Art a New York. Pierre Apraxine è oggi *guest curator* del Dipartimento di Fotografia del Metropolitan Museum e fa parte del suo Visiting Committee. È membro inoltre del Comitato per l'Architettura e il Design del Museum of Modern Art. Ha collaborato a numerose mostre alla Bibliothèque Nationale de France, al Musée d'Orsay e alla Maison Européenne de la Photographie. Nel 2005 è stato nominato *Chevalier dans l'Ordre des Arts et des Lettres* dalla Repubblica francese.

### **Matthieu Humery**

Dopo aver studiato la storia dell'arte a Parigi e a Berlino, Matthieu Humery lavora su molti progetti nel campo dell'arte contemporanea e della fotografia collaborando tra l'altro con la Fondazione Watermill/Robert Wilson Art Collection ("Summer Archive Project", due mostre di archivio nel 2005 e 2006), l'agenzia Magnum (Paris Photo 2007), la Fondazione Luma (mostre "How Soon is Now?", Arles 2011; "To the Moon via the Beach", Arles 2013). Nel 2007 raggiunge lo staff di Christie's New York come direttore del dipartimento di Fotografia e nel 2010 diventa esperto internazionale per gli uffici di Parigi. Parallelamente crea con Benjamin Millepied il "Los Angeles Dance Project", un vero e proprio collettivo di creativi che ha come obiettivo di presentare la danza in tutte le sue forme, mettendo in relazione coreografi, artisti, musicisti e autori contemporanei. I primi progetti di questa nuova piattaforma artistica sono stati presentati a Los Angeles nel 2012 al Music Center Disney Hall e al Museum of Contemporary Art (MOCA), e più recentemente al Théâtre du Châtelet a Parigi.

# IRVING PENN, RESONANCE

## 8 LE OPERE ESPOSTE

### Sala 1

Stampa platino-palladio  
*Woman with Roses (Lisa Fonssagrives-Penn in Lafaurie Dress)*, Paris, 1950

### Sala 2

Stampe platino-palladio  
*Pompier*, Paris, 1950  
*Les Garçons Bouchers*, Paris, 1950  
*Tree Climber and Pruner (A)*, New York, 1951  
*Charwomen*, London, 1950  
*Rag and Bone Man (A)*, London, 1950  
*Fishmonger*, London, 1950  
*Deep-Sea Diver (C)*, New York, 1951  
*Motorcycle Policeman*, New York, 1951  
*Train Coach Waiter*, New York, 1951

### Sala 3

Internegativi  
*Cuzco Children*, 1948  
*Barnett Newman*, New York, 1966  
*Cigarette No. 37*, New York, 1972  
*Black and White Vogue Cover (Jean Patchett)*, New York, 1950  
*Pâtissiers*, Paris, 1950  
*New York Still Life*, 1947  
*Picasso (1 of 6)*, Cannes, France, 1957  
*Nude No. 143*, New York, 1949-1950  
*Two Guedras*, Morocco, 1971  
*Marc Chagall (1 of 2)*, New York, 1947  
*Saul Steinberg in Nose Mask*, New York, 1966  
*Hippie Family (Kelly)*, San Francisco, 1967  
*Rochas Mermaid Dress (Lisa Fonssagrives-Penn)*, Paris, 1950  
*Three Asaro Mud Men*, New Guinea, 1970  
*Ballet Theatre*, New York, 1947  
*Nubile Young Beauty Of Diamaré*, Cameroon, 1969  
*Two Young Nondugl Girls*, New Guinea, 1970

### Sala 4

Stampe platino-palladio  
*Chieftain's Wife (Torso)*, Cameroon, 1969 [with typography as a poster]  
*Three Dahomey Girls, One Reclining*, 1967  
*Seated Warrior, Reclining Girl*, Cameroon, 1969  
*Dahomey Children*, 1967  
*Old Dahomey Man (A)*, 1967  
*Scarred Dahomey Girl*, 1967

### Sala 5

Stampe dye-transfer  
*Ripe Cheese*, New York, 1992  
*Still Life with Watermelon*, New York, 1947  
Stampe platino-palladio  
*Three Rissani Women with Bread*, Morocco, 1971  
*New York Still Life*, 1947  
*Ballet Theatre*, New York, 1947

### Sala 6

Stampe platino-palladio  
*Nude No. 143*, New York, 1949-1950  
*Nude No. 147*, New York, 1949-1950  
*Nude No. 151*, New York, 1949-1950

### Sala 7

Stampe ai sali d'argento tranne le opere segnate \* che sono stampe platino-palladio  
*Marcel Duchamp (2 of 2)*, New York, 1948 \*  
*Duchess of Windsor (1 of 2)*, New York, 1948  
*Marlene Dietrich*, New York, 1948  
*Joe Louis (A)*, New York, 1948  
*Georgia O'Keeffe (A)*, New York, 1948  
*Salvador Dali (1 of 3)*, New York, 1947  
*Alfred Hitchcock (1 of 3)*, New York, 1947  
*Ballet Society*, New York, 1948 \*

### Sala 8

Stampe platino-palladio tranne l'opere segnata \* che è una stampa dye-transfer  
*Twisted Paper*, New York, 1975  
*Cigarette No. 48*, New York, 1972  
*Cigarette No. 69*, New York, 1972  
*Cigarette No. 37*, New York, 1972  
*Mud Glove*, New York, 1975  
*Single Oriental Poppy (A)*, New York, 1968 \*  
*Single Oriental Poppy (A)*, New York, 1968

### Sala 9

Stampe platino-palladio tranne le opere segnate \* che sono stampe ai sali d'argento  
*Jean Cocteau (1 of 3)*, Paris, 1948  
*John Marin (1 of 4)*, New York, 1947  
*Cecil Beaton (1 of 4)*, London, 1950  
*Barnett Newman*, New York, 1966  
*Woody Allen as Chaplin (1 of 3)*, New York, 1972  
*Truman Capote (1 of 2)*, New York, 1965  
*Tennessee Williams*, New York, 1951  
*The Hand of Miles Davis (C)*, New York, 1986 \*  
*The Hand of Miles Davis (B)*, New York, 1986 \*  
*Picasso (1 of 6)*, Cannes, France, 1957  
*Marc Chagall (1 of 2)*, New York, 1947  
*Colette (1 of 2)*, Paris, 1951

**Sala 10**

Stampe platino-palladio tranne l'opera segnata \* che è una stampa dye-transfer  
*Nubile Young Beauty Of Diamaré*, Cameroon, 1969  
*Poppy: Showgirl*, London, 1968 \*  
*Black and White Vogue Cover (Jean Patchett)*, New York, 1950  
*Kate Moss (Hand on Thigh)*, New York, 1996  
*Four Guedras*, Morocco, 1971  
*Playing Card*, New York, 1975  
*Vionnet Dress with Fan (1925-1926)*, New York, 1974  
*Cuzco Children*, 1948  
*Hell's Angels*, San Francisco, 1967  
*Harlequin Dress (Lisa Fonssagrives-Penn)*, New York, 1950  
*Pâtisseries*, Paris, 1950

**Sala 11**

Stampe platino-palladio  
*Dr. and Mrs. Gilbert Grosvenor*, Washington D.C., 1951  
*Two Thin New Guinea Women*, 1970  
*Hippie Family (Kelly)*, San Francisco, 1967  
*Three Asaro Mud Men*, New Guinea, 1970  
*Two Guedras*, Morocco, 1971  
*Hell's Angel (Doug)*, San Francisco, 1967  
*Five Okapa Warriors*, New Guinea, 1970  
*Man in White, Woman in Black*, Morocco, 1971  
*Sitting Man with Pink Face*, New Guinea, 1970

**Sala 12**

Stampe platino-palladio tranne l'opera segnata \* che è una stampa dye-transfer  
*Bird and Fish Bones*, New York, 1980  
*Bird Bones (Sweden)*, New York, 1980  
*Pitcher with Bones*, New York, 1979  
*The Poor Lovers*, New York, 1979  
*Ospedale*, New York, 1980  
*Composition with Bones and Paper Cup*, New York, 1980  
*Estuche*, New York, 1979  
*Bone Landscape*, New York, 1980  
*Cottage Tulip: Sorbet*, New York, 1967 \*  
*Edifice*, New York, 1979

**Sala 13**

Stampe ai sali d'argento  
*Tapir*, Prague, 1986  
*Ocelot*, Prague, 1986  
*Lion (Front View)*, Prague, 1986  
*Red Deer*, Prague, 1986  
*Gorilla (Female)*, Prague, 1986  
*Boar (Domestic)*, Prague, 1986  
*Black Rhino*, Prague, 1986  
*Mandrill*, Prague, 1986  
*Zebra*, Prague, 1986  
*Giraffe*, Prague, 1986  
*Polar Bear*, Prague, 1986  
*Spotted Hyena*, Prague, 1986  
*Lion (3/4 View)*, Prague, 1986  
*Gorilla (Male)*, Prague, 1986  
*Roe Deer*, Prague, 1986  
*Warthog*, Prague, 1986  
*Brown Bear*, Prague, 1986  
*Hippopotamus*, Prague, 1986  
*Red Fox*, Prague, 1986  
*Camel*, Prague, 1986  
*Dog*, Prague, 1986

**Sala 14**

Stampe platino-palladio  
*Coalman (B)*, London, 1950  
*Charbonnier (B)*, Paris, 1950  
*Marchand de Journaux*, Paris, 1950  
*News Seller (A)*, London, 1950  
*Road Sweeper*, London, 1950  
*Street Photographer (A)*, New York, 1951  
*Sewer Cleaner*, New York, 1951  
*Plumber (A)*, New York, 1951

**Sala 15**

Stampe platino-palladio  
*Marchande de Ballons (B)*, Paris, 1950  
*Rock Groups*, San Francisco, 1967  
*Four Unggai*, New Guinea, 1970  
*Two Young Nondugl Girls*, New Guinea, 1970  
*Rochas Mermaid Dress (Lisa Fonssagrives-Penn)*, Paris, 1950  
*Saul Steinberg in Nose Mask*, New York, 1966

## 9 L'INSTALLAZIONE DI WADE GUYTON NEL CUBO DI PUNTA DELLA DOGANA

Dall'apertura di Punta della Dogana nel 2009, dapprima Rudolf Stingel e successivamente Julie Mehretu hanno realizzato progetti specifici per il Cubo, nell'ambito delle mostre "Mapping the Studio" ed "Elogio del dubbio". Dal 2013, François Pinault ha deciso di conferire a questi progetti un ritmo regolare, una cadenza autonoma e un'identità specifica nell'ambito della programmazione del complesso Palazzo Grassi-Punta della Dogana, chiedendo ogni anno a un artista di eseguire un intervento in totale libertà. Dopo Zeng Fanzhi nel maggio 2013, Wade Guyton è il secondo artista invitato a ideare un progetto per questo luogo.

Distribuita in tutto lo spazio del Cubo di Punta della Dogana, l'installazione *Zeichnungen für ein kleines Zimmer* (Drawings for a Small Room), 2011, di Wade Guyton è costituita da tavoli-vetrina sui quali sono impilate pagine strappate da libri d'arte o riviste a cui, grazie al passaggio in una stampante, si sovrappongono campiture di colore e forme geometriche prodotte con il software Word. Le illustrazioni originali di queste pagine risultano così interamente o parzialmente nascoste da "disegni" astratti applicati in sovrapposizione.

Delegando il gesto pittorico a una stampante e sostituendo la pittura con inchiostri industriali, Wade Guyton affida la produzione artistica a un processo meccanico e ai suoi imprevisti: incrostazioni, macchie, irregolarità di stampa e difetti di asciugatura divengono parte integrante del lavoro. Le tecnologie utilizzate, dunque, rappresentano tanto una fonte di errore quanto la possibilità di generare esiti sorprendenti.

Ristampando, manipolando e riproducendo pagine di libri, l'artista cancella i confini tra passato e presente, tra archivio e memoria ed esplora questioni quali l'originalità e la riproducibilità dell'opera e la formazione o la deformazione dell'immagine nell'era digitale.

Questo progetto ha dato vita a un libro ideato dall'artista e pubblicato da Walther König.

### Wade Guyton

Wade Guyton è nato nel 1972 a Hammond, negli Stati Uniti. Vive e lavora a New York.

L'installazione presentata a Punta della Dogana da aprile 2014 fa parte di una ricerca artistica che è stata oggetto di mostre alla Kunsthalle di Zurigo (2013), al Whitney Museum of American Art di New York (2012-2013), alla Secession di Vienna (2011) e alla Galerie Capitain Petzel a Berlino (2011).

## 10 LE PUBBLICAZIONI

### **Il catalogo *L'illusione della luce***

232 pagine, 64 illustrazioni a colori, 45 €  
Edizione unica in tre lingue (italiano / inglese / francese)

Il catalogo della mostra "L'illusione della luce", edito da Electa, è stato disegnato da Leonardo Sonnoli dello studio Tassinari/Vetta. Raccoglie testi e interviste ad alcuni artisti in mostra e una selezione d'immagini di archivio e di installation views delle opere esposte.

#### Testi

Carlos Basualdo, Frédéric Bonnet, Daria De Beauvais, Michel Gauthier, Thierry Grillet, Will Heinrich, Chrissie Iles, Christophe Kihm, Thomas McDonough, Gianfranco Maraniello, Harmony Murphy, Marco Pasi, Philippe Piguet, Pascal Rousseau

#### Interviste

Latifa Echakhch/Caroline Bourgeois, Danh Vo/Elena Filipovic, Doug Wheeler/Caroline Bourgeois

### **Le Salon Noir, edizione aumentata**

20 pagine, 11 illustrazioni in bicromia  
Edizione unica in tre lingue (italiano / inglese / francese)

L'inaugurazione della mostra "L'illusione della luce" è l'occasione per proporre una nuova edizione del volume "Le Salon Noir", dal titolo dell'opera di Marcel Broodthaers presentata a Palazzo Grassi. Pubblicato per la prima volta nel 1988 da Maria Gilissen e Marie-Puck Broodthaers e stampato in 500 copie dalla galleria Ronny Van de Velede di Anversa, Le Salon Noir raccoglie la documentazione dell'opera presentata per la prima volta nel 1966 come omaggio postumo all'amico Marcel Lecomte, poeta surrealista scomparso quell'anno.

Questa nuova edizione aumentata è realizzata da Marie Gilissen e Marie-Puck Broodthaers in collaborazione con Giorgio Mastinu Fine Art, Venezia.

### **Il catalogo *Irving Penn. Resonance***

160 pagine, 70 immagini

Il catalogo della mostra di Irving Penn, ideato in collaborazione con The Irving Penn Foundation, propone un'ampia selezione di fotografie e installation views realizzate a Palazzo Grassi, corredate da testi di Pierre Apraxine, Matthieu Humery e Vince Aletti.

Sarà disponibile a partire dall'estate 2014 in tre lingue, italiano, inglese e francese.

### **Wade Guyton. *Drawings for a Small Room***

132 pagine, 129 illustrazioni a colori, 28 €

Il progetto per il Cubo di Punta della Dogana, che fa seguito alle esposizioni di Wade Guyton al Ludwig Museum di Colonia (2010), alla Secession di Vienna (2011), al Whitney Museum di New York (2012) e alla Kunsthalle di Zurigo (2013), è per l'artista l'occasione di ideare un nuovo libro della serie « Zeichnungen für ein kleines Zimmer », pubblicati come i precedenti da Walther König.

Ciascuna di queste pubblicazioni segue un principio sistematico e radicale. Le pagine di libri o riviste che servono da supporto ai disegni sono impilate da Guyton sul pavimento della sua cucina. L'artista fotografa ripetutamente la pila con un'identica inquadratura, eliminando un foglio a ogni scatto. Il libro realizzato in occasione della mostra di Venezia, dunque, comincia esattamente dove è terminato quello pubblicato per la mostra alla Secession di Vienna, fino ad arrivare al termine del processo, quando restano visibili solo le imperfezioni del pavimento, il cavo del proiettore, il riflesso della luce.

## 11 IL SITO INTERNET

Il sito Internet di Palazzo Grassi mette a disposizione numerosi strumenti per arricchire la visite delle mostre. Contiene le mappe interattive dei percorsi dell'esposizione e le schede delle sale dei musei.

L'agenda, disponibile sul sito Internet e regolarmente aggiornata, fornisce informazioni in tempo reale su tutte le iniziative organizzate a Palazzo Grassi, a Punta della Dogana e al Teatrino: gli incontri con gli artisti della collezione Pinault, gli appuntamenti settimanali del ciclo l'Opera parla, organizzati in collaborazione con i professori delle università di Venezia, le conferenze di protagonisti del mondo dell'arte, gli atelier per bambini, le proiezioni di film realizzati da artisti e di documentari, i concerti di musica classica o contemporanea e tante altre attività organizzate in collaborazione con istituzioni culturali italiane e internazionali.

Alcune di queste attività sono trasmesse in streaming sul sito del museo.

[www.palazzograssi.it](http://www.palazzograssi.it)

## 12 FRANÇOIS PINAULT

François Pinault è nato il 21 agosto 1936 a Champs-Géraux, in Bretagna (Côtes-d'Armor). Nel 1963 fonda a Rennes la sua prima impresa nel campo del commercio di legname. In seguito amplia questa attività occupandosi di importazione, trasformazione e infine di distribuzione. Nel 1988 il gruppo Pinault viene quotato in Borsa. Nel 1990 François Pinault decide di spostare le attività del gruppo dal settore del legname e di orientarle verso il settore retail. Il gruppo acquisisce una dopo l'altra le società CFAO (Compagnie Française de l'Afrique Occidentale), leader nell'Africa subsahariana, Conforama, leader nel campo dell'arredamento e delle attrezzature per la casa, La Redoute, leader della vendita per corrispondenza. Con la nuova denominazione PPR, il gruppo arricchisce ulteriormente il proprio portafoglio di marchi con l'acquisto di FNAC, leader nella distribuzione di prodotti culturali.

Nel 1999 PPR diventa il terzo gruppo mondiale del settore dei beni di lusso, avendo acquisito il controllo del gruppo Gucci (Gucci, Yves Saint-Laurent, Bottega Veneta, Sergio Rossi, Boucheron, Stella McCartney, Alexander McQueen, Balenciaga). Nel 2007 il gruppo coglie una nuova opportunità di crescita con l'acquisizione di una partecipazione di controllo in Puma, leader mondiale e marchio di riferimento nel mondo dello sportlifestyle. Così, PPR continua a sviluppare la propria attività su mercati in crescita, attraverso marchi noti e dominanti.

In parallelo, François Pinault decide di dotarsi di una struttura per investire in attività con un forte potenziale di crescita, ma in settori differenti da quelli del retail e dei beni di lusso che fanno capo al gruppo PPR. Nel 1992 fonda Artemis, società di capitali interamente controllata da François Pinault e dalla sua famiglia. Artemis controlla i vigneti di Bordeaux di Château Latour, la testata giornalistica *Le Point* e il quotidiano *L'Agefi*. Prende anche il controllo della Casa d'Aste Christie's e una partecipazione nel gruppo Bouygues in qualità di azionista di controllo (settori delle costruzioni, delle telecomunicazioni e dei media). François Pinault è anche proprietario di una squadra di calcio della serie maggiore, lo Stade Rennais, nonché titolare del Théâtre Marigny, a Parigi. Nel 2003, François Pinault lascia le redini del gruppo a suo figlio, François-Henri Pinault.

Grande appassionato d'arte, tra i più grandi collezionisti di arte contemporanea del mondo, François Pinault ha scelto di condividere la sua passione con il pubblico. Nel 2005 ha acquisito il prestigioso Palazzo Grassi a Venezia, dove ha presentato una parte della sua collezione attraverso tre esposizioni "Where Are We Going?" (2006), "Post-Pop" (2007), "Sequence 1" (2007). Nel 2006 e nel 2007 François Pinault è stato indicato dalla rivista *Art Review* come la personalità più influente del mondo dell'arte contemporanea. Nel mese di ottobre 2008 è stato nominato presidente del Comité Français e consigliere internazionale del Praemium Imperiale.

Nel 2007, è stato scelto dal Comune di Venezia per trasformare i vecchi magazzini della Dogana da Mar, Punta della Dogana, in un centro di arte contemporanea dove esporre una selezione di opere della sua collezione. Ristrutturata da Tadao Ando, Punta della Dogana apre al pubblico nel giugno 2009 con la mostra "Mapping the Studio" (2009-2011), che si sviluppa anche negli spazi di Palazzo Grassi, seguita da "Elogio del dubbio" (2011-2013) concepita in complementarità con "Il mondo vi appartiene" (2011), presentata simultaneamente a Palazzo Grassi, seguita dalle mostre "Madame Fisscher" (2012), personale di Urs Fischer, "La voce delle immagini" (2012-2013), "Rudolf Stingel" (2013-2014), monografia dedicata all'artista Rudolf Stingel, e, a Punta della Dogana "Prima Materia" (2013-2014).

Sollecitato da numerosissime richieste provenienti da ogni parte del mondo, François Pinault presenta opere scelte dalla sua collezione anche al di fuori di Venezia, come testimoniano le esposizioni "Passage du Temps" (2007) al Tri Postal a Lille, in Francia, "Un certain état du monde" (2009) presso il Garage Melnikov a Mosca, "Qui a peur des artistes?" (2009) a Dinard, "Agony and Ecstasy" (2011) alla SongEun Foundation a Seul, "L'Art à l'épreuve du monde" (2013) a Dunkerque e "À triple tour" (2013) a Parigi.

## 13 MARTIN BETHENOD

Martin Bethenod, nato nel 1966, dal 1 giugno 2010 è amministratore delegato e direttore di Palazzo Grassi-Punta della Dogana-François Pinault Foundation. In precedenza, ha svolto numerosi incarichi e funzioni nel campo della cultura e dell'arte contemporanea.

Inizia la propria carriera con un incarico per la realizzazione di progetti speciali presso la Direzione degli Affari culturali della Città di Parigi (1993-1996); è quindi capo di Gabinetto del Presidente del Centre Georges Pompidou (1996-1998), prima di creare e dirigere le Edizioni del Centre Pompidou (1998-2001).

Dopo essere stato caporedattore aggiunto della rivista *Connaissance des Arts* prima (2001-2002), e caporedattore del mensile *Vogue France* successivamente (2002-2003), nel 2003 viene chiamato ad affiancare il Ministro della cultura e della comunicazione francese come delegato alle Arti Visive (2003-2004).

Dal 2004 al 2010 è direttore generale della FIAC, Fiera internazionale d'arte contemporanea di Parigi, che sotto la sua guida si colloca tra i più importanti appuntamenti artistici nel panorama internazionale. La città di Parigi gli affida la direzione artistica della *Nuit Blanche* per l'edizione 2010.

Martin Bethenod è anche Presidente del CREDAC (Ivry) e del Comitato culturale della Fondation de France.



## 14 LA MOSTRA “PRIMA MATERIA” A PUNTA DELLA DOGANA

Inaugurata a maggio 2013, la mostra “Prima Materia”, curata da Caroline Bourgeois e Michael Govan, rimane aperta a Punta della Dogana fino al 31 dicembre 2014. Raccoglie circa 80 opere, realizzate fra gli anni 1960 e oggi da artisti della collezione Pinault.

“Prima Materia” propone un dialogo tra artisti provenienti da orizzonti geografici e culturali diversi e mette a confronto, tra altri, due grandi movimenti storici, l’Arte Povera e il Mono-ha, che sono emersi nello stesso momento in due paesi diversi, il primo in Italia e il secondo in Giappone. Sono esposte opere di artisti affermati e la produzione delle nuove generazioni, da Roman Opalka, Thomas Schütte, Bruce Nauman a Loris Gréaud e Lizzie Fitch & Ryan Trecartin. Il concetto di dialogo, di polarità, di tensioni tra pieno e vuoto, rumore e silenzio, materialità e immaterialità, struttura l’intero percorso della mostra.

La diversità fra le opere esposte, dall’installazione che coinvolge il suono e la luce fino alla pittura, permette di sottolineare la stupefacente capacità dell’architettura concepita da Tadao Ando di offrire alle opere d’arte un contesto che ne rinnova e arricchisce la percezione.

Gli artisti in mostra sono: Adel Abdessemed, Robert Barry, Alighiero Boetti, James Lee Byars, Marlene Dumas, Lizzie Fitch & Ryan Trecartin, Lucio Fontana, Llyn Foulkes, Theaster Gates, Dominique Gonzalez-Foerster, Loris Gréaud, Mark Grotjahn, David Hammons, Roni Horn, Kishio Suga, Koji Enokura, Lee Ufan, Sherrie Levine, Mario Merz, Bruce Nauman, Nobuo Sekine, Roman Opalka, Giulio Paolini, Philippe Parreno, Giuseppe Penone, Michelangelo Pistoletto, Bridget Riley, Thomas Schütte, Arakawa, Susumu Koshimizu, Diana Thater.

Un catalogo in tre lingue (italiano, inglese, francese), edito da Electa, accompagna la mostra “Prima Materia” e raccoglie dei testi e interviste inedite agli artisti presentati.

Hanno contribuito alle interviste e ai testi inclusi nel catalogo: Caroline Bourgeois, Germano Celant, Erich Franz, Madeleine Gins, Michael Govan, Jarrett Gregory, Fabrice Hergott, Philippe-Alain Michaud, Hans-Ulrich Obrist, Elisabeth Lebovici, Adrian Searle, Franklin Sirmans, Ali Subotnick, Jochen Volz.

## 15 CRONOLOGIA DELLE MOSTRE DI PALAZZO GRASSI E PUNTA DELLA DOGANA DAL 2006

**29 aprile 2006 – 1 ottobre 2006**

**Apertura di Palazzo Grassi**

“Where Are We Going?”, curata da Alison Gingeras, prima mostra di una selezione di opere della collezione François Pinault.

**11 novembre 2006 – 11 marzo 2007**

“Picasso, la joie de vivre. 1945-1948”, curata da Jean-Louis Andral.

“La Collezione François Pinault: una selezione Post-Pop”, curata da Alison Gingeras.

**5 maggio 2007 – 11 novembre 2007**

“Sequence 1 – Pittura e Scultura nella Collezione François Pinault”, curata Alison Gingeras.

**26 gennaio 2008 – 20 luglio 2008**

“Roma e i Barbari, la nascita di un nuovo mondo”, curata da Jean-Jacques Aillagon.

**27 settembre 2008 – 22 marzo 2009**

“Italics. Arte italiana fra tradizione e rivoluzione, 1968-2008”, curata da Francesco Bonami.

**6 giugno 2009 – 10 aprile 2011**

**Apertura di Punta della Dogana**

“Mapping the Studio. Artists from the François Pinault Collection”, a Punta della Dogana e Palazzo Grassi, curata da Francesco Bonami e Alison Gingeras.

**10 aprile 2011 – 17 marzo 2013**

“Elogio del dubbio”, curata da Caroline Bourgeois, a Punta della Dogana.

**2 giugno 2011 – 21 febbraio 2012**

“Il mondo vi appartiene”, curata da Caroline Bourgeois, a Palazzo Grassi.

**15 aprile 2012 – 15 luglio 2012**

“Madame Fisscher”, mostra personale di Urs Fischer curata dall’artista e da Caroline Bourgeois, a Palazzo Grassi.

**30 agosto 2012 – 13 gennaio 2013**

“La voce delle immagini”, curata da Caroline Bourgeois, a Palazzo Grassi.

**7 aprile 2013 – 6 gennaio 2014**

“Rudolf Stingel”, curata dall’artista in collaborazione con Elena Geuna, a Palazzo Grassi.

**30 maggio 2013 – 31 dicembre 2014**

“Prima Materia”, curata da Caroline Bourgeois et Michael Govan, a Punta della Dogana.

**13 aprile 2014 – 31 dicembre 2014**

“L’illusione della luce”, curata da Caroline Bourgeois, a Palazzo Grassi.

“Irving Penn, Resonance”, curata da Pierre Apraxine e Matthieu Humery, a Palazzo Grassi.

## 16 IL TEATRINO DI PALAZZO GRASSI

Interamente restaurato dall'architetto giapponese Tadao Ando, il Teatrino ha riaperto le porte al pubblico a maggio 2013 e accoglie nel suo auditorium di 225 posti numerose attività culturali organizzate da Palazzo Grassi-Punta della Dogana – da incontri con gli artisti a conferenze sui grandi temi della storia dell'arte, da proiezioni di film d'artista o di documentari a letture e concerti di musica classica e contemporanea.

Questo calendario di attività permette all'istituzione di rafforzare la sua presenza nella vita culturale e artistica della città di Venezia e testimonia della sua volontà di mettere al centro del suo progetto le parole e i pensieri dei protagonisti del mondo dell'arte. Dalla sua apertura al pubblico, il Teatrino ha accolto, tra altri, Achille Bonito Oliva, Francesco Bonami, Daniel Mendelsohn, Georges Didi-Huberman, Mitra Farahani, Theaster Gates, Lee Ufan, Philippe-Alain Michaud, Alexander Nagel, Hans-Ulrich Obrist, Philippe Parreno, Yves Aupetitallot, Jef Cornelis, Hervé Tullet.

Alcune cifre sulle attività dall'inaugurazione del Teatrino a maggio 2013:

- Oltre 100 giorni di proiezioni di video e film realizzati da artisti della Pinault Collection e di documentari sulle grandi mostre dagli anni '60 a oggi
- Oltre 15 conferenze sui grandi temi della storia dell'arte con alcuni protagonisti della scena artistica internazionale (89+, Anacronismi, Archives, Art Conversations, Incroci di civiltà, Origini del film...)
- 9 sessioni di letture organizzate in collaborazione con la Casa delle Parole
- 6 concerti di musica jazz e barocca
- 1 festival di cortometraggi organizzato in collaborazione con Circuito Off
- 1 selezione di film d'artista e di documentari sull'arte contemporanea presentati dallo Schermo dell'Arte Film Festival di Firenze
- Circa 15 istituzioni collaborano con la François Pinault Foundation: Venezia Jazz Festival, Circuito Off, 89+, Venetian Centre for Baroque Music, Università Ca' Foscari, Università Iuav, Accademia di Belle Arti di Venezia, Electa-Mondadori, Bureau des Vidéos, ARGOS, Le Magasin, Centre Pompidou, Casa delle Parole, Schermo dell'Arte Film Festival.

### Calendario del Teatrino

11-12-13/04/2014

In occasione dell'inaugurazione delle mostre "L'Illusione della luce" e di "Irving Penn, Resonance" a Palazzo Grassi, il Teatrino apre al pubblico con un programma di proiezioni di film di artisti della Pinault Collection:

Dalle ore 10 alle ore 13  
Eija-Liisa Ahtila  
*The Annunciation*, 2011, 30'

Dalle ore 13 alle ore 16  
Ed Atkins  
*Even Pricks*, 2013, 8'

Dalle ore 16 alle ore 19  
Grazia Toderi  
*Il fiore delle 1001 Notte*, 1998, 17'41"

Entrata libera fino a esaurimento posti

Per saperne di più sulle attività di Palazzo Grassi - Punta della Dogana  
[www.palazzograssi.it](http://www.palazzograssi.it), rubrica <attività>

# INFORMAZIONI PRATICHE E CONTATTI

## 17

### **PALAZZO GRASSI**

San Samuele 3231  
30124 Venezia  
Fermata vaporetto: San Samuele (linea 2),  
Sant'Angelo (linea 1)

### **PUNTA DELLA DOGANA**

Dorsoduro 2  
30123 Venezia  
Fermata vaporetto: Salute (linea 1)

### **TEATRINO DI PALAZZO GRASSI**

San Marco 3260  
30124 Venezia  
Fermata vaporetto: San Samuele (linea 2),  
Sant'Angelo (linea 1)

Tel : + 39 041 523 1680  
Fax : + 39 041 528 6218

Maggiori informazioni sugli orari, le tariffe e le attività di Palazzo Grassi e Punta della Dogana sono disponibili sul sito:

[www.palazzograssi.it](http://www.palazzograssi.it)

### **ORARI DI APERTURA**

#### **Palazzo Grassi**

“L'Illusione della luce” / “Irving Penn, Resonance”

13 aprile – 31 dicembre 2014

Aperto tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00

Chiuso il martedì

Chiusura delle biglietterie alle ore 18.00

#### **Punta della Dogana**

“Prima Materia”

Fino al 31 dicembre 2014

Aperto tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00

Chiuso il martedì

Chiusura delle biglietterie alle ore 18.00

#### **Teatrino di Palazzo Grassi**

Calendario degli eventi disponibile sul sito

Internet di Palazzo Grassi

[www.palazzograssi.it](http://www.palazzograssi.it), rubrica “attività”

### **BIGLIETTERIA**

Il biglietto di ingresso per Palazzo Grassi e Punta della Dogana è valido tre giorni.

- Tariffa intera: 20€ per due musei /  
15€ per un museo

- Tariffa ridotta: 15€ per due musei /  
10€ per un museo

- Tariffa ridotta per le scuole: 10€ per due musei /  
6€ per un museo (riservata alle scuole che prenotano una visita guidata o un atelier st\_art)

Gratuito per i bambini fino a 11 anni, i possessori della Membership Card di Palazzo Grassi e Punta della Dogana, un accompagnatore per ogni gruppo di 15 adulti, tre accompagnatori per ogni gruppo scolastico di 25 persone, i diversamente abili, le guide autorizzate (su presentazione del patentino rilasciato dalla provincia di Venezia), i giornalisti (su presentazione del tesserino stampa in corso di validità), i disoccupati.

Ingresso gratuito ogni mercoledì per i residenti del Comune di Venezia, su presentazione della carta d'identità, e per gli studenti della Ca' Foscari, dello Iuav e dell'Accademia di Belle Arti, su presentazione della tessera studente.

### **PRENOTAZIONI E VISITE GUIDATE**

Call center Vivaticket  
[www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Per telefono dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 20 e il sabato dalle ore 8 alle ore 13 (chiamata a pagamento)

Dall'Italia / 199 112 112

Dall'estero / + 39 041 2719031

Via email: [visite@palazzograssi.it](mailto:visite@palazzograssi.it)

## ATELIER ST\_ART

st\_art è un contenitore didattico dedicato alle scuole e alle famiglie che desiderano avventurarsi in un percorso di scoperta dell'arte contemporanea attraverso una serie di atelier e itinerari tematici calibrati sull'età dei giovani visitatori.

Per i gruppi scolastici, su prenotazione  
Via Vivaticket:  
Dall'Italia: / 199 112 112  
Dall'estero: / +39 041 2719031  
Via email: scuole@palazzograssi.it

Per tutti i bambini dai 4 ai 10 anni, ogni sabato pomeriggio a Palazzo Grassi o Punta della Dogana (secondo il calendario di attività), su prenotazione al: +39 041 24 01 304

Tutte le attività sono supportate dalla presenza di un operatore in LIS (Lingua dei Segni Italiana) e sono quindi accessibili anche a bambini e famiglie non udenti, oralisti o segnanti.

## MEMBERSHIP

La Membership propone tre formule di adesione  
Young 12 mesi: 20€ | 24 mesi: 36€  
Individual 12 mesi: 35€ | 24 mesi: 63€  
Dual 12 mesi: 60€ | 24 mesi: 108€  
Ogni anno, la Membership card è disegnata da un artista della collezione Pinault. La nuova tessera è stata ideata da Wade Guyton.

## CONTATTI PER LA STAMPA

### Internazionale

Claudine Colin Communication  
Thomas Lozinski / Victoria Cooke  
28 rue de Sévigné  
F - 75004 Paris  
Tel: +33(0)142726001  
Fax: +33(0)142725023  
thomas@claudinecolin.com  
victoria@claudinecolin.com  
www.claudinecolin.com

## PALAZZO GRASSI E DOGANA SHOP

Situati al piano terra di Palazzo Grassi e Punta della Dogana, i bookshop sono affidati alla casa editrice Electa, specializzata nella pubblicazione di libri d'arte e di architettura. Questi spazi, interamente disegnati da Tadao Ando, propongono, oltre alla vendita dei cataloghi delle mostre di Palazzo Grassi e di Punta della Dogana, un'ampia gamma di volumi d'arte e di architettura, nonché prodotti esclusivi di merchandising.

**Aperti dalle ore 10 alle ore 19**  
**Chiusi il martedì**  
**Palazzo Grassi Shop: +39 041 5287706**  
**Dogana Shop: +39 041 24 12000**

## PALAZZO GRASSI E DOGANA CAFÉ

Da aprile 2013, il Palazzo Grassi Café e il Dogana Café sono gestiti da Rosa Salva, una pasticceria veneziana che da oltre un secolo rappresenta la migliore tradizione di cucina nel veneto.

**Aperti dalle 10.30 alle 18.30**  
**Chiusi il martedì**  
**Palazzo Grassi Café: +39 041 24 01 337**

### Italia e Corrispondenti

Paola C. Manfredi  
Via Archimede 6  
20129 Milano  
Paola C. Manfredi  
Cell: + 39 335 545 5539  
paola.manfredi@paolamanfredi.com  
press@paolamanfredi.com

**L'ILLUSIONE DELLA LUCE**  
Mostra a cura di  
**Caroline Bourgeois**

**IRVING PENN, RESONANCE**  
Mostra a cura di  
**Pierre Apraxine,**  
**Matthieu Humery**

Venezia, Palazzo Grassi  
13.IV.2014 - 31.XII.2014

**WADE GUYTON**

**Cubo di Punta della Dogana**  
13.IV.2014 - 31.XII.2014

Progetto grafico  
**Tassinari/Vetta**  
**Leonardo Sonnoli**  
con  
**Irene Bacchi, Igor Bevilacqua,**  
**Anny Comello**

Installation Views  
**Fulvio Orsenigo**

Visite guidate e atelier didattici  
**Federica Pascotto / Saganaki**

Inaugurazione e ospitalità /  
**Sonia Petrazzi**

Trasporti  
**Apice, Venezia**

Assicurazioni  
**Aegis Rischi Speciali**

Media partner



Con il sostegno di  
**apice**



Si ringrazia  
**ACCADEMIA  
DI BELLE ARTI  
DI VENEZIA**



Università  
**Ca' Foscari**  
Venezia



**Palazzo Grassi**

**Consiglio d'amministrazione**

**François Pinault**  
Presidente

**Martin Bethenod**  
Amministratore delegato - direttore

**Patricia Barbizet**  
Amministratore delegato

**Loïc Brivezac**  
Amministratore

**Isabelle Nahum-Saltiel**  
Amministratore

**Vittorio Ravà**  
Amministratore

**Giulio Gidoni**  
Amministratore

Comitato d'onore  
**François Pinault**, Presidente  
**Tadao Ando**  
**Ruy Brandolini d'Adda**  
**Frieder Burda**  
**Teresa Cremisi**  
**Jean-Michel Darros**  
**John Elkann**  
**Timothy Fok Tsun-ting**  
**Dakis Joannou**  
**Lee Kun-hee**  
**Alain Minc**  
**Alain Dominique Perrin**  
**Miuccia Prada**  
**Gian Domenico Romanelli**  
**Jérôme-François Zieseniss**

Comitato scientifico  
**Marino Folin**, Presidente  
**Giuseppe Barbieri**  
**Carlos Basualdo**  
**Achille Bonito Oliva**  
**Gian Domenico Romanelli**  
**Angela Vettese**

Partner istituzionale  
**PINAULT COLLECTION**

**Staff**

**Martin Bethenod**  
Direttore e Amministratore delegato  
*assistito da*  
**Suzel Berneron**

**Cristian Valsecchi**  
Direttore generale  
*assistito da*  
**Elisabetta Bonomi**  
**Angela Santangelo**

Ufficio Mostre  
**Marco Ferraris**

**Francesca Colasante**  
**Claudia De Zordo**, registrar  
**Laura Daniel**

Comunicazione e PR  
**Delphine Trouillard**  
**Alix Doran**

**Paola Trevisan**

con  
**Paola Manfredi, Milano**  
e  
**Claudine Colin Communication, Paris**

Editoria e servizi educativi  
**Marina Rotondo**

Amministrazione  
**Carlo Gaino**

**Silvia Inio**

Membership, Merchandising  
**Noëlle Solnon**

Corporate, Partnership, Eventi  
**Virginia Dal Cortivo**

Sicurezza  
**Gianni Padoan**

**Lisa Bortolussi**

**Antonio Boscolo**  
**Luca Busetto**  
**Andrea Greco**  
**Vittorio Righetti**  
**Dario Tocchi**

Servizi generali e manutenzione  
**Angelo Clerici**  
**Giulio Lazzaro**  
**Massimo Veggis**